

**L'ANALISI** L'Anaa Assomed lancia l'allarme: «Se i contagi salgono come in Francia il sistema sanitario regge due mesi»

## Covid, mancano 2.700 "camici bianchi"

■ Cinque mesi, allo stato attuale delle cose. Oppure, appena due, se il virus non dovesse interrompere la propria corsa, impennando in maniera esponenziale nella curva dei contagi e dei ricoveri come in Francia. Tanto potrebbero reggere gli ospedali in Italia nelle previsioni di Anaa Assomed, tornata a lanciare l'allarme sulle carenze di organico nei principali reparti chiamati a rispondere a un'emergenza che rischia davvero di essere dietro l'angolo. Con il raddoppio dei casi a livello nazionale, secondo il segretario del principale sindacato dei medici ospedalieri, Carlo Palermo, «si rischia il crollo della prima trincea ospedaliera, gli ospedali non sono pronti a far fronte ad un'epidemia esponenziale». Un problema di strutture e di organico, soprattutto. Perché ad ascoltare anche gli altri sindacati di categoria, per colmare le attuali carenze servirebbero quasi 2.700 "camici bianchi" in più solo in Piemonte. Tra specialisti, infermieri e medici di base.

### Allerta in ospedale

Negli ospedali servirebbero almeno 550 medici in più e solo in prima linea, come conferma la segretaria di Anaa Assomed Piemonte, Chiara Rivetti. «Sono esattamente il numero che abbiamo perso negli ultimi dieci anni e di questi ce ne vorrebbero almeno 150 nei pronto soccorso e nei reparti d'urgenza in tutte le Asl, altrettanti rianimatori e circa 70 pediatri» puntualizza Rivetti, sottolineando che l'età media di chi opera in corsa, oggi, non è inferiore a 54 anni. E potrebbero diventare, presto, almeno 155 in più secondo il riscontro del sindacato dei "camici bianchi" sui colleghi che si starebbero

guardando attorno per lasciare gli ospedali pubblici, a fronte di 507 licenziamenti già arrivati tra 2018 e 2019.

### «Pochi infermieri»

Non va meglio agli infermieri, secondo il Nursind, preoccupato dal "caos" che comincia a registrarsi nelle code per effettuare i tamponi. «Per affrontare dovutamente questa fase e quanto potrebbe accadere se continuassero a crescere i contagi, ad oggi, servirebbero almeno 1.500 infermieri in più in tutto il Piemonte, perché anche le graduatorie degli ultimi concorsi sono andate in esaurimento» spiega Coppolella. E il primo affaticamento, specie nelle ultime settimane, lo stanno riscontrando gli ambulatori dei medici di famiglia.

### I medici di base

L'anno che più spaventava la Fimmg Piemonte è arrivato. Il 2020, quello in cui almeno 438mila cittadini avrebbero rischiato di trovarsi senza medico di famiglia per via di pensionamenti e organizzazione dei territori sull'assistenza di base. Attualmente sono circa 3mila i medici di base che operano in Piemonte, dove il rapporto ottimale per sarebbe di uno ogni 1.200 abitanti. Da qui la stima di una carenza di circa 630 professionisti e un fabbisogno minimo che, già nel 2012 in previsione del 2020, veniva indicato in almeno il 10% del totale. Questo nei calcoli della Fimmg. «Le carenze aumentano e si fanno più sentire ora con l'emergenza Covid» spiega il segretario del Piemonte, Roberto Venesia, precisando come ai 3mila medici di base attualmente operanti servirebbero almeno mille assistenti di studio.

**Enrico Romanetto**



